

Addio a Pellegrino Capaldo banchiere e professore con il rigore della sua Irpinia

► Aveva 85 anni. È stato presidente della Banca di Roma. Cattedra di Ragioneria alla Sapienza, grande innovatore in economia aziendale e consulente del Vaticano

13

M

Mercoledì 15 Gennaio 2025
ilmattino.it

Primo Piano

LA SCOMPARSA

Generoso Picone

Ci sono due elementi intorno ai quali Pellegrino Capaldo - il banchiere professore scomparso ieri a Roma a 85 anni - aveva costruito saldamente la sua reputazione: il rigore. Chi lo ha conosciuto bene fa risalire l'origine di tali caratteristiche comportamentali, il marchio distintivo e identitario dell'uomo sui versanti pubblico e privato, alle origini irpine, alla nascita ad Atripalda avvenuta il 10 luglio

1939, alla provenienza da un ceppo da cui che almeno nei primi tre decenni del '900 si sono diramati i percorsi di Adolfo Tino, Gabriele Pescatore, Antonio Maccanico, Sabino Cassese e poi, spostandosi negli ambiti specifici della cultura e della politica, di Guido Dorso, Antonio La Penna, Dante Della Terza, Attilio Marinari, Fiorentino Sullo, Ciriaco De Mita, Gerardo Bianco. Il rigore e l'austerità che per Pellegrino Capaldo hanno costituito fattori di attrazione e di dissuasione, rappresentando un punto di forza e una garanzia protettiva, lo schermo che ha funzionato nei momenti difficili e complicati che lui si era trovato ad attraversare, nei passaggi complessi e delicati che lo avevano visto protagonista.